

IN TRENTINO UN ORSO ATTACCA UN TURISTA, FERITO A GAMBE E BRACCIA E BRACCIA

Pubblicato il 16 Luglio 2024 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



L'appello dell'Aidaa e Enpa: "Chiediamo che la ricostruzione della dinamica sia chiara con indagini approfondite"

ROMA – Questa mattina un turista straniero **è stato aggredito da un orso in località Naroncolo, nel comune di Dro**. L'uomo è stato soccorso dai sanitari ed elitrasmportato all'ospedale Santa Chiara di Trento con ferite agli arti. Prontamente è intervenuto anche il personale forestale, che sta conducendo i rilievi del caso. La conferma arriva dalla provincia di Trento. L'uomo è stato aggredito dall'orso, **che con gli artigli, lo ha ferito a gambe e braccia**.

ORSO FERISCE TURISTA, AIDAA: RICOSTRUZIONE ACCADUTO SIA TRASPARENTE

“Questa mattina un turista straniero ha avuto un incontro ravvicinato con un orso mentre passeggiava nella zona di Naroncolo, nel comune di Dro' in provincia di Trento. Secondo le prime notizie l'uomo sarebbe stato colpito dagli artigli dell'orso alle gambe ed alle braccia e sarebbe stato elitrasmportato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Sulla vicenda interviene l'Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente AIDAA con un comunicato: 'Innanzitutto ci sia permesso fare gli auguri di una pronta guarigione al turista ferito, ma **chiediamo da subito una ricostruzione reale di quanto accaduto, indagini approfondite che ricostruiscano l'esatta ricostruzione della dinamica** dei fatti prima di prendere decisioni definitive sul futuro di questo orso, ricordiamo che il bosco è la casa degli orsi e degli altri selvatici e che quando ci addentriamo siamo noi a dover rispettare le loro regole". È quanto si legge in una nota dell'AIDAA.

“AIDAA confermando l'invio della denuncia [per gli assassini degli orsi MJ5 e F36 uccisi rispettivamente a fucilate a con il veleno](#) e confermando che nella stessa sono indicati nomi e cognomi di quelli che gli animalisti ritengono essere i mandanti morale di tali assassini, comunica inoltre che presenterà a breve un esposto alla procura di Trento per chiedere di **verificare se nella zona dove è avvenuta l'aggressione siano presenti i cartelli informativi sulla presenza dell'orso** e le relative avvertenze e in caso positivo se le stesse siano state rispettate", conclude AIDAA.

TURISTA AGGREDITO, ENPA: FARE CHIAREZZA E APPLICARE NOSTRO PIANO PER CONVIVENZA

“Auguriamo una piena e pronta guarigione al turista che questa mattina sarebbe stato aggredito da un orso a Dro, in Trentino. **Tuttavia diffidiamo la PAT dall'assumere nuove iniziative persecutorie contro i plantigradi.** È fondamentale che la Provincia di Trento faccia anzitutto chiarezza sulle circostanze della presunta aggressione, accertando se l'animale fosse una mamma con cuccioli al seguito, se la zona fosse provvista di adeguata segnaletica, se l'uomo non fosse in compagnia di un cane e se avesse adottato tutte le misure di cautela che si debbono seguire nelle aree boschive”. Lo dichiara l'Ente Nazionale Protezione Animali che ricorda, ancora una volta, **i ritardi da parte delle autorità comunali e provinciali nell'applicazione di quelle misure di prevenzione** che possono concretamente migliorare la convivenza tra uomini e orsi e prevenire possibili conflitti con le attività antropiche. In particolare, l'associazione animalista ricorda la lentezza con cui procede il posizionamento dei bidoni anti-orso nei centri abitati del territorio trentino. Molti comuni- denuncia la Protezione Animali- ne sono ancora sprovvisti e questa rappresenta una gravissima omissione poiché, come noto, sono proprio i rifiuti organici ad attirare gli orsi nei centri urbani. “Nei giorni passati- prosegue la Protezione Animali- abbiamo più volte chiesto di essere informati circa lo 'stato dei lavori', sollecitando l'adozione di una road map ma le istituzioni trentine hanno ancora una volta fatto finta di niente”.

Senza prefigurare pogrom, persecuzioni o, peggio ancora, campagne di sterminio, i fatti di Dro dimostrano **quanto sia necessario imparare a coesistere con i plantigradi** e, più in generale, con tutta la fauna selvatica, prendendo esempio dalle esperienze virtuose di quei territori – vedi il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise – che sono riusciti ad adottare modelli convivenza con gli orsi, che hanno prodotto ricadute positive anche sull'economia. “All'indomani della tragica scomparsa di Andrea Papi, abbiamo presentato al ministero dell'Ambiente **un piano in sette punti che indicava una serie di azioni concrete che avrebbero permesso e che permetterebbero tuttora di prevenire possibili conflitti** con gli orsi. Ma, come spesso accade nel nostro Paese, quel piano è rimasto lettera morta. Quegli interventi potrebbero essere applicati con pieno successo anche oggi, tuttavia Ministero e PAT preferiscono puntare sulla politica dei rinvii sine die, con le conseguenze che tutti noi vediamo”.

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

